

## L'ESERCENTE GIANLUCA LARITONDA «Accetto la sfida, strada tracciata»

«**MI CONSIDERO** ottimista di natura e sono fiducioso che il trasloco porterà i suoi frutti. E' normale: ogni cambiamento genera sempre qualche timore, ma accetto la sfida, anche perché la strada è ormai tracciata». Gianluca Laritonda ci concede una chiacchierata verso l'ora di chiusura del mercato Albinelli. I lavoratori del suo banco del pesce - il numero 58 - stanno sistemando il pescato rimasto tra il ghiaccio e, al contempo, danno il via alle operazioni di pulizia come prassi. Tra qualche settimana si concretizzerà il discusso trasferimento sempre all'interno del mercato storico, ma in una posizione diversa. Il banco sarà più moderno, chiuso e refrigerato, con uno scolo delle acque che ridurrà quasi del tutto i cattivi odori, specialmente all'ora di pranzo.

«**IN QUESTI MESI** sono stato l'unico a non lamentarmi di questa scelta e voglio continuare così perché fare polemica non fa bene al clima generale - dice Laritonda -. E' vero, per quanto mi riguarda gli spazi saranno un po' ridotti, con un banco che passerà da circa 12 metri a 6, ma in aggiunta avrò una parte dedicata alla gastronomia che prima non possedevo. Questo mi permetterà di vendere pesce cotto ai clienti, piatti che potranno essere poi consumati a sedere, rimanendo dentro al mercato nei vari angoli ristorazione. Speriamo di lavorare bene, anche perché



ho quattro dipendenti giovani ed è mia volontà che restino tutti a lavorare con me. Le novità volute dal Comune e il Consorzio erano state decise da tempo e l'auspicio è che queste modifiche si rivelino realmente un valore aggiunto per l'Albinelli in chiave futura».

**MANCA POCHESSIMO** prima che i banconi di marmo vengano liberati. «Da quello che so - prosegue Laritonda - l'obiettivo è concludere il trasloco entro metà settembre, in tempo per il Festival Filosofia. Gli operai dovrebbero finire di installare gli impianti sotterranei per fine agosto, poi si procederà con l'allestimento delle nuove strutture. Agitato? Quello no, ma conto sulla collaborazione di tutti perché questi cambiamenti siano realmente migliorativi. La scelta ormai è stata fatta e solo il futuro ci darà se è stata quella giusta».

**Vincenzo Malara**

